

*Noi guardiamo entusiasti all'avanzata dell'Esercito Rosso che spinge la Germania alla definitiva catastrofe; ma l'Italia è il nostro paese e dobbiamo combattere per la sua libertà e il suo onore.*

ERCOLI

# L'UNITÀ

*Proletari di tutti i paesi unitevi.*

ORGANO CENT. DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO - Fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti (Ercoli)

**Sotto la guida del compagno Ercoli il Partito Comunista propone la formazione di un Governo appoggiato da tutti i Partiti che sono per la guerra contro il nazismo**

## LA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO ERCOLI

La radio delle Nazioni alleate hanno dato il riassunto, che noi pubblichiamo, della dichiarazione che il compagno Ercoli, a nome del Partito Comunista, ha pubblicato a Napoli sull'Unità, nella quale egli parla chiaramente della necessità di uscire dal vicolo cieco nel quale sono entrati gradualmente dopo l'armistizio i partiti politici della parte libera d'Italia.

Nella dichiarazione, rilevato che l'Italia deve condurre e vincere la guerra contro i tedeschi, Ercoli ha precisato la politica del Partito Comunista Italiano. Nel quadro di un largo fronte dei partiti antifascisti, oggi l'essenziale è garantire l'unità delle forze nazionali. Il nostro paese è indebolito e non ispira fiducia a causa della situazione creatasi: da una parte un governo che non ha autorità perché non gode dell'appoggio delle grandi masse; dall'altra parte un vasto movimento popolare organizzato dalla massa che non partecipa alla direzione governativa. I partiti antifascisti, senza rinunciare ai loro principi, debbono discutere seriamente questa questione con senso di responsabilità, per stabilire la base di un programma militare e del proprio programma nel campo della rinascita.

La definitiva epurazione della vita nazionale dal fascismo è la condizione elementare per la condotta della guerra e la condizione primordiale per la rinascita

nazionale. Non si pone la questione di fare vendette e di fare la morale, di eliminare per esempio dall'esercito ufficiali esperti e capaci, assolutamente necessari

nalzare la bandiera nazionale tradita dal fascismo e dai gruppi al potere. Ercoli ha apprezzato gli sforzi congiunti di tutti i liberali e democratici ed ha posto in rilievo il contributo di Sforza e di Croce.

Il Partito Comunista è un Partito per principio repubblicano e al momento opportuno proporrà la trasformazione dello Stato Italiano in Repubblica democratica; ma nel momento attuale occorre soprassedere alla soluzione di questa questione. La cosa sarebbe diversa se si potesse ottenere la abdicazione immediata del re, ma poiché ciò si è rivelato impossibile, questa circostanza non deve essere di ostacolo agli sforzi di trovare l'unità. Nella sua dichiarazione Ercoli dice chiaramente che la proposta del Partito Comunista Italiano presuppone il rinvio dell'abdicazione del re: *Noi siamo per tutto*

*ciò che rafforza la lotta contro la Germania e siamo contro tutto ciò che la indebolisce.*

*Noi vogliamo - conclude la dichiarazione - che l'esercito italiano sia potente e grande. Inglese e Americani sono sbarcati nel nostro territorio per aiutarci. Noi non faremo nulla che possa pregiudicare la loro causa, ma vogliamo che l'esercito italiano combatta e vinca. Per assicurare il funzionamento del nostro esercito e della nostra marina non ci rivolgiamo a professori e commercianti, ma a generali ed ammiragli.*

## SALUTO AD ERCOLI

Dopo 18 anni di esilio il compagno Palmiro Togliatti (Ercoli), capo del nostro partito, rientra in Patria, in territorio liberato dall'invasore nazista, per indicare a tutto il popolo italiano, nel momento più tragico della sua storia, in nome del Partito Comunista, la via della salvezza.

Trent'anni di milizia rivoluzionaria e diciotto anni di ininterrotta attività al servizio della causa del proletariato italiano e della classe operaia mondiale contro la criminale dittatura fascista e le forze dell'imperialismo reazionario, alla testa dell'eroico Partito Comunista Italiano, conferiscono al compagno Ercoli l'autorità per invitare tutti i partiti antifascisti e tutte le forze del paese che vogliono realmente lottare contro i tedeschi e contro i fascisti, di mettere da parte ogni questione che possa ostacolare la loro unione e ritardare, quindi, con la liberazione del paese, il momento della rinascita della Nazione Italiana.

Egli ha mostrato il vicolo cieco in cui sono entrate gradualmente le forze politiche dell'Italia liberata per la esistenza colà di un governo senza autorità perché non gode la fiducia delle masse popolari, e di un vasto movimento popolare tacite capo ai partiti antifascisti, che non partecipa alla vita governativa per la presenza del re; e ha indicato nelle seguenti proposte del Partito Comunista Italiano il modo di uscirne:

- 1) garantire l'unità dei Partiti antifascisti;
- 2) rimandare la questione istituzionale dello stato nel dopoguerra in forma democratica;
- 3) formare un governo nazionale su larghe basi che pensi alla organizzazione di un potente esercito italiano.

Ecco la via della salvezza. Le masse lavoratrici italiane hanno salutato con vero entusiasmo il ritorno del compagno Ercoli in Italia ed acclamano il programma da lui esposto in nome del partito Comunista, nel quale scorgono un contributo decisivo per abbreviare, con le loro terribili sofferenze, anche quelle di tutte le nazioni; le forze sane e progressive del paese non mancheranno di dare tutto il loro appoggio per realizzarlo.

L'Unità saluta nel compagno Ercoli, che ora può dirigere in Patria il suo Partito, il partito della classe operaia italiana, la sicura guida, che cresciuto alla scuola di Antonio Gramsci e temprato al fuoco dell'esperienza del partito di Lenin e di Stalin, condurrà il popolo italiano, con alla testa la classe operaia, alla liberazione e alla rinascita democratica.

per condurre la guerra. Tuttavia vi sono due cose da considerare:

1) *Il paese è stato condotto sull'orlo della catastrofe e non si può passare sotto silenzio la questione della responsabilità;*

2) *si deve condurre e vincere la guerra contro i tedeschi.*

Il Partito Comunista deve agire d'accordo con il Partito Socialista e alleato con tutte le forze antifasciste del paese. Compito dei partiti antifascisti: ottenere l'intervento effettivo dell'Italia contro la Germania; assumere la parte di spettatori sarebbe non un errore, ma un delitto. Il Partito Comunista Italiano deve in-



## UN MESSAGGIO DEL COMPAGNO ERCOLI AGLI ITALIANI DELLA ZONA OCCUPATA

La radio di Bari ha diffuso un messaggio del Compagno Ercoli al popolo italiano dell'Italia invasa dai tedeschi, di cui diamo il seguente riassunto:

«Giunto a Napoli da pochi giorni per prendere il mio posto di lotta alla testa del Partito Comunista Italiano, porto il mio saluto a voi che soffrite e lottate, ai combattenti per la liberazione e la rinascita della Patria. So che non è necessario spendere parole per descrivere l'orribile catastrofe nazionale che non ha eguali nella storia del nostro paese a voi che vivete ogni giorno questa tragedia. Ogni giorno, ogni ora, voi vedete il sacro suolo della Patria calpestato, devastato, saccheggiato dalla banda di predoni hitleriani, intriso del sangue dei patrioti e di cittadini innocenti e rei soltanto di avere preso le armi per la Patria e la libertà: voi assistete da anni agli odiosi misfatti fascisti, voi vedete gli immondi residui del regime fascista al servizio del nemico agire come carnefici dell'Italia».

«Dopo vent'anni di schiavitù e di prepotenze da parte di un uomo e di un regime emanazione di interessi antinazionali e negazione della Patria, oggi voi, italiani della zona occupata, potete vedere e toccare con mano, anche più degli italiani che sono qui nell'Italia liberata, chi sia l'uomo e che cosa sia il regime, autori della catastrofe paurosa nel quale il paese è stato precipitato, chi sia l'abbietto e venduto traditore, l'immondo Giuda che osa posare a campione di una politica di riforme, proprio lui che ha rovinato l'Italia, le ha tolto il pane, lavoro, libertà, onore, che l'ha venduta ai tedeschi, alle bande hitleriane».

«Noi guardiamo entusiasti all'avanzata dell'esercito Rosso che spinge la Germania sull'orlo della definitiva catastrofe. Ma l'Italia è il nostro paese, la nostra madre comune; noi dobbiamo combattere per la sua libertà e il suo onore. Per questo dobbiamo creare l'unità di tutti i buoni italiani. A questo dovere primordiale non vi è partito, gruppo, classe sociale che possa sottrarsi».

«Mi rivolgo in particolare ai

lavoratori dell'Italia occupata. Sbagliano coloro i quali ritengono che le ciance sulla socializzazione vi abbiano tratto in inganno. Oggi gli operai dimostrano la loro coscienza di classe e la loro coscienza nazionale dal come rispondono a queste manovre. Alla vergognosa demagogia fascista si risponde a colpi di fucile. E' combattendo in prima fila per la guerra di liberazione, è combattendo con tutte le sue forze che la classe operaia adempie alla sua funzione liberatrice e progressiva. Essa deve combattere con tutte le sue forze per una unità larga e solida di tutte le forze nazionali per la guerra di liberazione. Siamo favorevoli a tutto ciò che rafforza questa guerra; siamo contrari a tutto ciò che la indebolisce. Gli sforzi del nostro Partito sono intesi ad ottenere che si

crei una situazione per la quale venga dato a voi aiuto non soltanto morale, ma materiale e concreto. Vogliamo affrettare il più possibile l'ora della liberazione e che l'Italia partecipi in modo effettivo alla guerra? Nelle file dei patrioti vi è posto per tutti gli italiani animati d'amore per il paese, dal desiderio di liberarlo, da odio per il comune nemico».

«Organizzate l'unità di tutte le forze sane della nazione nei Comitati di Liberazione Nazionale e sotto la loro guida. Unità dei patrioti armati, per dei volontari della libertà. Dobbiamo trovare la via dell'unità e la troveremo. Il giorno non è lontano della nostra avanzata e dell'insurrezione nazionale contro i tedeschi. Coraggio, decisione, audacia nella lotta. Noi oggi riconquistiamo l'onore dell'Italia che deve tornare e tornerà libera, unità, indipendente, rispettata: condizione di questo è l'unità nella lotta contro l'oppressore».

### INVITO AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZ. dell'Alta Italia di accettare le proposte del P. Comunista It.

*La delegazione del Partito Comunista Italiano ha presentato al Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia il seguente invito ad accettare le proposte fatte a Napoli dal capo del Partito Comunista, compagno Ercoli.*

Le superiori esigenze del paese impongono di trovare immediatamente una via di uscita alla grave situazione nella quale oggi versa l'Italia in conseguenza dell'occupazione tedesca e della politica di guerra fascista che hanno ridotto il nostro paese ad un campo di battaglia e reca al popolo italiano inaudite sofferenze.

Le proposte del Partito Comunista sono dettate dalla preoccupazione e dalla volontà di portare il paese, il più rapidamente possibile, fuori dalla tragica situazione attuale con una energica condotta della guerra di liberazione che avvicini l'ora della cacciata dei tedeschi e dell'annientamento dei residui fascisti venduti al nemico.

Il Partito Comunista che ha sempre messo al di sopra di tutto la necessità di un'energica condotta della guerra di liberazione nazionale e dell'unità, nella lotta, di tutte le forze sinceramente antifasciste e patriottiche è convinto di non fare invano appello alla comprensione e allo spirito nazionale dei partiti alleati coi quali esso vuole mantenere e rafforzare la più stretta unità e con i quali esso ha in comune l'aspirazione alla rapida riconquista dell'indipendenza e della libertà della Patria.

La via per rovesciare l'attuale situazione e per dare alla nostra azione la necessaria ampiezza è quella di una più larga unità, dell'unità di tutti gli italiani, senza alcuna eccezione, che vogliono realmente combattere contro i tedeschi e contro i fascisti; di una più larga unità in seno alla quale il blocco delle

forze popolari aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale sia l'elemento decisivo di propulsione e di guida. Bisogna così creare un'esercito nel mezzogiorno e un più vasto esercito partigiano nel centro e nel settentrione. Noi antifascisti, uniti, dobbiamo volere l'immediata creazione di un governo nazionale che per la sua forza e per la sua decisione possa immediatamente venire in aiuto, con armi e viveri, alle forze partigiane che si battono nei territori occupati. Così operando noi agiremo per il bene supremo del paese ed affreteremo l'ora della liberazione del popolo italiano.

Noi domandiamo che il comitato di Liberazione Nazionale entri a bandiere spiegate nel governo della Nazione; non vi è altra via per fare uscire il Paese dalla tragica situazione nella quale si trova attualmente.

L'Unione Sovietica offre all'Italia, col sangue dei suoi gloriosi combattenti e con la sua azione politica, un aiuto che, come comunisti, siamo fieri di additare alla Nazione; gli eserciti dei paesi alleati si apprestano a portare un sempre più valido appoggio alla nostra lotta di liberazione; ma è soprattutto il popolo italiano che deve dare il più grande contributo per scacciare d'Italia tedeschi e la peste fascista.

*Il P. C. I. propone che il C. di L. N. dell'Alta Italia, che raggruppa la quasi totalità delle forze attive contro i tedeschi e contro i fascisti, confermando la volontà ripetutamente espressa di collaborare con tutte le forze che vogliono effettivamente battersi per la liberazione nazionale, dichiari che la non abdicazione del re non deve costituire un ostacolo alla formazione immediata di un governo nazionale in cui tutti i partiti antifascisti siano rappresentati.*